

**Un percorso privilegiato e misconosciuto  
per la penetrazione dei francesismi nella lingua italiana  
(secoli XVII-XVIII)**

*Alda Rossebastiano  
Università di Torino*

Lo spoglio sistematico dei documenti contabili ufficiali della corte torinese, dei registri delle spese private, degli inventari delle gioie, dei mobili, degli oggetti dell'arredamento signorile e popolare, sia della città che della campagna, delle liste dei beni portati in dote dalle spose piemontesi ha messo in luce un repertorio lessicale di ampio respiro, su cui si riverberano le influenze del dialetto ma anche quelle dello spagnolo e del francese.

Tra le fonti abbiamo voluto inserire anche le didascalie dei testi teatrali rappresentati a corte, che spesso descrivono i costumi indossati dagli autori. Attraverso la presenza dell'aristocrazia invitata, le novità dell'abbigliamento passavano alla città e poi alla campagna.

Per quanto riguarda la presenza dei francesismi nei secoli che abbiamo indicato, la messe è particolarmente abbondante e si concretizza nella presenza di termini non registrati dai vocabolari della lingua italiana oppure registrati con decenni di ritardo.

La constatazione, sostenuta dal numero dei casi, ci porta a confermare l'idea che più di trent'anni fa ci aveva suggerito di avviare la ricerca, vale a dire la convinzione che il Piemonte rappresenti una via di transito tanto naturale quanto importante per la trasmissione dei francesismi alla lingua italiana.

La posizione geografica della regione al confine con la Francia e ad esse collegata da valichi praticati da sempre, la collocazione delle componenti dello Stato al di qua e al di là delle Alpi, l'uso anche sul versante italiano di lingue del gruppo gallo-romanzo (provenzale e francoprovenzale) e nella pianura di un dialetto foneticamente affine al Francese, hanno reso il Piemonte quasi un naturale ponte di collegamento tra due mondi che si sono sempre sentiti culturalmente vicini.

Se è vero che fin dalla metà del Cinquecento la scelta politica di Emanuele Filiberto aveva proiettato il ducato verso una prospettiva italiana, con inevitabili ripercussioni sul piano linguistico, è altrettanto vero che la corte torinese restava bilingue, sia per gli stretti legami anche parentali con la monarchia di Parigi, sia per le origini savoiarde della famiglia ducale. L'orientamento della corte si rifletteva sulla classe dirigente, condizionata anche dal duplice registro linguistico in uso nello Stato, essendo il francese lingua ufficiale per gli atti pubblici nella valle d'Aosta e nella Savoia.

Il transito dei francesismi dall'uno all'altro versante delle Alpi risulta dunque naturale e prevedibile, l'acquisizione favorita dalla prossimità fonetica del parlato quotidiano: il provenzale e il francoprovenzale nelle alte valli, il dialetto, anche per le classi elevate, nella pianura.

La documentazione, tutta in lingua italiana, spaziando dagli scritti degli strati sociali più alti fino a quelli più modesti, ricomparendo a distanza di anni in aree diverse del Piemonte, investendo gli ambiti semantici più vari e toccando sia il lessico della quotidianità che quello specialistico di specifici mestieri, dimostra che non si tratta di banali occasionalismi, né di usi ristretti, riconducibili quasi a gerghi familiari, ma di una circolazione ad ampio raggio sul piano diastratico e su quello diatopico, in anticipo su quello diacronico rispetto alla restante Italia. In qualche caso il francesismo, garantito dalla forma di sviluppo palesemente non spontanea *in loco*, riesce addirittura a penetrare nel dialetto.

Per questo lavoro abbiamo selezionato un campo semantico che risulta tra quelli più interessati dai francesismi nella nostra lingua: la moda. Al momento Parigi insegna ed ispira, a Parigi si compra, in Parigi il Piemonte si specchia.

A titolo d'esempio verranno esaminate alcune voci ignorate dai dizionari e dagli studi più recenti sui francesismi (cfr. bibliografia), accanto ad altre per le quali emergono retrodatazioni importanti, con l'intenzione di restituire al Piemonte il posto che gli è dovuto e finora, a nostro avviso, non gli è stato riconosciuto come tramite tra Francia ed Italia per quanto attiene al rinnovamento del lessico della nostra lingua attraverso i francesismi.

## Riferimenti bibliografici

- G. ANTONELLI, *Italiano e francese*, in *La lingua nella storia d'Italia*, a cura di L. Serianni, Roma, Società Dante Alighieri, 2001, pp. 579-596.
- M.R. ANSALONE, P. FELIX, *I francesismi in italiano*, Napoli, Liguori, 1997
- T.E. HOPE, *Lexical Borrowing in the Romance Languages. A Critical Study of Italianisms in French and Gallicisms in the Italian from 1100 to 1900*, Oxford, Blackwell, 1971, 2 voll.
- A. DARDI, *Dalla provincia all'Europa. L'influsso francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere, 1992.
- U. MACINANTE, *Francesismi d'ambito teatrale e metafore di tradizione figurativa nel carteggio Verdi-Boito*, in *Le parole della musica. Studi sulla lingua della letteratura musicale in onore di Gianfranco Folena*, Firenze, Olschli, 1994, pp. 287-309.
- S. MORGANA, *L'influsso francese*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di L. Serianni, P. Trifone, Torino, Einaudi, 1994, III, pp. 671-719.
- S. NOVELLI, *Piemontesismi e francesismi in un dizionario del notariato ottocentesco*, in "Studi di Lessicografia Italiana", X (1989), pp. 125-270.
- A. ROSSEBASTIANO, *Influssi stranieri sull'italiano regionale del Piemonte nei corredi nuziali canavesani del Seicento*, in *Elementi stranieri nei dialetti italiani, Atti del XIV Convegno del C.S.D.I. (Ivrea 17-19 ottobre 1984)*, Pisa, Pacini, 1988, pp. 23-42.
- A. ROSSEBASTIANO, *Bela 'n piasa: parole e cose della moda femminile in Piemonte nei secoli XVI-XVII*, in *Donna e linguaggio, Convegno internazionale di Studi, Sappada/Plodn (Belluno) 1995*, Padova, CLEUP, 1995, pp. 475-488
- A. ROSSEBASTIANO, *La Francia alla corte delle Madame Reali: i colori della moda in Piemonte (sec. XVII)*, in "Contributi di filologia dell'Italia Mediana", XX (2006), pp. 81-104.
- A. ROSSEBASTIANO, *Arlechino "sguattaro" e "cogo" alla corte di Torino*, in "Lingua Nostra", LXXII, (2011), pp. 84-85.
- A. ROSSEBASTIANO, E. PAPA, *Tracce galloromanze nel lessico dell'italiano regionale del Piemonte (sec. XVII)*, in "Studi di Lessicografia italiana", XXIX (2012), pp. 99-119.
- E. RÜFER, *Gallizismen in der italienischen Terminologie der Modesprache*, Königstein, Hain, 1981.
- G. SERGIO, *Parole di moda. Il «Corriere delle Dame» e il lessico della moda nell'Ottocento*, Milano, Franco Angeli, 2010
- P. ZOLLI, *L'influsso francese sul veneziano del XVIII secolo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1971
- P. ZOLLI, *Le parole straniere*, Bologna, Zanichelli, 1980

Riassunto breve:

**Un percorso privilegiato e misconosciuto per la penetrazione dei francesismi nella lingua italiana (secoli XVII-XVIII)**

*Alda Rossebastiano - Università di Torino*

Il contributo intende illustrare, attraverso la documentazione emergente soprattutto da spogli di documenti contabili e inventari, ma anche attraverso le didascalie e le note di regia dei testi teatrali, l'importanza ricoperta dal Piemonte nella circolazione dei francesismi in Italia. Accanto ad alcune retrodatazioni importanti, verranno presentati casi di voci non registrate dai dizionari della nostra lingua e non inserite negli studi più recenti dedicati al tema.

L'ambito semantico di riferimento sarà quello del lessico della moda, uno dei più rilevanti per i francesismi, momentanei o definitivi, apparsi in Italiano.